

Sulla strada – Rassegna stampa 6 aprile 2018



The image shows a promotional graphic for the ASAPS 2018 campaign. On the left, a photograph shows several hands of different skin tones clasped together around a football. The text 'Campagna iscrizioni ASAPS 2018' is overlaid on the top, and 'Insieme per la sicurezza Stradale' is at the bottom. To the right, the ASAPS logo is displayed with the text 'Associazione Scrittori Poliziotti Stradali'. Below the logo, the slogan 'Forza, lealtà, determinazione Fai squadra con noi!' is written. Further down, it states 'Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.' and 'Sostieni l'ASAPS e la Sicurezza Stradale e Urbana'. At the bottom right, two book covers are shown: 'Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali' and 'Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia'.

PRIMO PIANO

Strage del bus: parenti vittime a imputato: «Sei un assassino»

06.04.2018 - Udienza movimentata al processo in corso ad Avellino per la tragedia del bus precipitato il 28 luglio del 2013 dal viadotto Acqualonga dell'A16 Napoli-Canosa che costò la vita a 40 persone. A fine udienza, i familiari delle vittime hanno inveito contro Gennaro Lametta, titolare dell'agenzia di viaggio e proprietario del bus alla cui guida c'era il fratello Ciro, deceduto nell'incidente, che aveva appena concluso la sua deposizione davanti al giudice monocratico Luigi Buono. «Devi marcire in carcere, assassino», gli hanno gridato mentre Lametta si allontanava accompagnato dal suo avvocato, Sergio Pisani. Ai cronisti, il titolare della Mondo Travel che aveva proposto la gita di alcuni giorni a Pietrelcina e Telesse Terme ha detto di considerarsi «la 41esima vittima di quella tragedia e oggi la mia vita non ha più alcuna motivazione».

Nella sua deposizione, Gennaro Lametta ha sostenuto con forza che il bus «non era una carretta». «Era efficiente e costantemente interessato da interventi di manutenzione. Non avrei mai fatto partire mio fratello e 40 amici - ha sostenuto - se così non fosse stato». Sulla revisione dell'automezzo, che secondo l'accusa sarebbe stata soltanto virtualmente effettuata, Lametta ha chiamato in causa l'officina di Volla presso cui sarebbe stata effettuata: «Di questi aspetti - ha sottolineato - se ne occupava mio fratello Ciro e conoscendo la sua scrupolosità mi sentivo garantito e tranquillo».

Sul banco dei testimoni, è salito anche Vittorio Saulino, il funzionario della Motorizzazione Civile di Napoli che, insieme ad un'altra dipendente dello stesso ente, avrebbe certificato la revisione, mai avvenuta, del bus prodotta il giorno dopo l'incidente. «Quel giorno non ero in ufficio - ha sostenuto Saulino - e so per certo che il mio codice identificativo che consente di entrare nel Centro elaborazione dati, è stato violato. La firma sulla revisione non è mia: è un palese falso. Soltanto un pazzo - ha aggiunto - poteva pensare di non essere scoperto. In 36 anni di servizio - ha poi concluso - non ho mai commesso illeciti: quel bus non l'ho mai visto e non figura tra gli automezzi che quel giorno dovevano essere sottoposti a revisione».

Nel processo compaiono 15 imputati, tra essi anche l'ad di Autostrade, Giovanni Castellucci, e il dg Giovanni Mollo, che devono rispondere a vario titolo di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e falso in atto pubblico. La prossima udienza è fissata per venerdì 13 aprile.

Fonte della notizia:

https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/avellino_strage_bus_autostrada_parenti_vittime_contr_o_imputato-3652379.html

NOTIZIE DALLA STRADA

Dormi bene? Avrai meno incidenti d'auto

Le apnee notturne portano a un aumento del rischio del 123%

06.04.2018 - La sindrome delle apnee notturne e l'eccessiva sonnolenza durante il giorno possono portare a danni cognitivi e a far aumentare il rischio degli incidenti d'auto.

E' quanto emerge da uno studio del Brigham and Women's Hospital di Boston che è stato pubblicato su BMC Medicine.

"Abbiamo scoperto che le persone cronicamente private del sonno non si percepiscono come eccessivamente sonnolente. Ciò ha comportato un aumento del rischio di incidenti automobilistici in individui privati del sonno", sottolinea Daniel J. Gottlieb, principale ricercatore dello studio.

Sono stati esaminati gli incidenti d'auto e due cause comuni della carenza del sonno, cioè il dormire poco e le apnee ostruttive. Una grave apnea del sonno è stata associata a un aumento del 123% del rischio di incidente automobilistico e l'apnea notturna da lieve a moderata è stata associata a un aumento del rischio del 13% di incidenti.

Dormire sei ore a notte è stato associato a un aumento del rischio di incidenti del 33%, rispetto a quelle persone che riuscivano a dormire sette o otto ore ogni notte. "Per contribuire a ridurre questi rischi di incidente dobbiamo identificare le persone con apnee notturne e assicurarci che siano adeguatamente trattate per la loro patologia - spiega Gottlieb - Dobbiamo anche sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di dormire bene la notte per ridurre la percentuale della popolazione con una durata di sonno insufficiente".

Fonte della notizia:

http://www.repubblica.it/motori/sezioni/sicurezza/2018/04/06/news/dormi_bene_avrai_meno_incidenti_d_auto-193045869/

Autobus da noleggio, scoppia la polemica

Secondo l'Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori c'è un falso allarme sulle revisioni degli autobus

06.04.2018 - L'Anav è in disaccordo sull'analisi di una compagnia assicurativa sui dati Mit relativi alle revisioni degli oltre ventinovemila autobus immatricolati in servizio di noleggio con conducente, e si auspica una lettura corretta dei dati.

"I dati diffusi nei giorni scorsi sulle mancate revisioni dei bus da noleggio sono inverosimili - spiega Giuseppe Vinella, presidente di Anav - e non trovano riscontro nei numerosi controlli effettuati dalla Polizia Stradale, che evidenziano una percentuale minima di violazioni riguardanti la revisione dei veicoli. Dal 2016, con l'avvio della campagna sulla sicurezza nelle gite scolastiche di Polizia Stradale e Miur, sostenuta anche da Anav, le verifiche su strada sono state intensificate e i controlli, sollecitati anche dalle dirigenze scolastiche, sono divenuti più attenti, assidui ed efficaci".

Il presidente dell'Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori contesta totalmente i dati sulle mancate revisioni diffusi nei giorni scorsi:

"Parte degli oltre 29mila autobus da noleggio è di classe Euro 0, si tratta quindi di veicoli tenuti a disposizione delle imprese per esigenze diverse ma nella maggior parte dei casi non più circolanti, visto anche il divieto di circolazione che scatterà il prossimo gennaio 2019 - aggiunge Vinella - Nella maggior parte dei casi, poi, per il 19% dei bus non in regola citati dall'indagine si tratta solo di un ritardo rispetto alla scadenza annuale della revisione che dipende dai tempi di attesa più o meno lunghi necessari agli uffici della motorizzazione per eseguire la revisione, una volta effettuata la prenotazione da parte dell'azienda".

L'Anav da tempo è impegnata nella promozione a livello nazionale della qualità e sicurezza del trasporto con autobus, e ha messo in campo campagne associative di comunicazione come "Sicurezza 10 e lode", condivisa con la Polizia Stradale, e "Vai col bus" che hanno contribuito ad attivare un processo virtuoso di informazione, sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutti i player coinvolti nell'organizzazione dei viaggi di istruzione. "La sicurezza - conclude Vinella - da sempre rientra nelle nostre azioni e negli obiettivi che perseguiamo con il massimo impegno, soprattutto nei confronti dei giovani".

L'Anav infine sottolinea come l'autobus sia il mezzo di trasporto più utilizzato nei viaggi di istruzione e ha il suo punto di forza proprio negli standard di sicurezza confrontabili con quelli del treno e di 40 volte più elevati rispetto a quelli delle auto, oltre che oltre che nella flessibilità-capillarità dei servizi e nel ridotto impatto ambientale.

Insomma, i timori sulla sicurezza scaturiti dagli ultimi incidenti che hanno visto il coinvolgimento degli autobus sono una conseguenza naturale, ma i controlli ci sono e sono sempre più severi a garanzia di un rispetto delle norme ancora più scrupoloso.

Fonte della notizia:

http://www.repubblica.it/motori/sezioni/sicurezza/2018/04/06/news/autobus_da_noleggio_scoopia_la_polemica-193133439/

OMICIDIO STRADALE

**Bologna, investì e uccise una ragazza in tangenziale. Condannato a 5 anni
Un anno fa l'incidente in cui morì Marialaura Dibenedetto, il 24enne guidava ubriaco.
Ora resta agli arresti domiciliari**

Bologna, 6 aprile 2018 - E' stato condannato a cinque anni per omicidio stradale e omissione di soccorso, nel processo di primo grado, Mattia Sammartino, il 24enne di Marzabotto che nell'aprile del 2017, guidando ubriaco (con un tasso di 2,41 grammi per litro, superiore di quasi cinque volte al limite consentito), investì e uccise, all'altezza dell'uscita 12 della tangenziale a Bologna, la 29enne Marialaura Dibenedetto.

Lo ha deciso, al termine del procedimento che si è svolto con rito abbreviato, il gip bolognese Roberto Raffa, che ha accolto quasi per intero la richiesta di cinque anni e otto mesi avanzata dall'accusa, rappresentata oggi dal pm Michele Martorelli.

Alla condanna a cinque anni, definita "severa" da Cesare Ammendola, legale dell'imputato, "si aggiungono- evidenzia l'avvocato- cinque anni di interdizione dai pubblici uffici, la revoca della patente per almeno 15 anni e la confisca dell'auto" con cui il giovane investì la 29enne, che era invece a bordo di uno scooterone.

Per ora, spiega l'avvocato, il ragazzo "resterà agli arresti domiciliari", dove è finito pochi giorni dopo l'incidente, mentre il legale fa sapere che sta "valutando la possibilità di fare appello", aspettando magari le motivazioni della sentenza, che dovrebbero essere depositate nel giro di 15 giorni.

Di sentenza "congrua, in relazione al fatto che è stato scelto il rito abbreviato", parlano invece gli avvocati dei familiari della vittima, Francesco Villardita e Salvatore Di Benedetto: infatti, "per arrivare a una richiesta di cinque anni e otto mesi il pm dev'essere partito, considerando la concessione delle attenuanti generiche e di quella legata al risarcimento del danno (pari a circa 1,2 milioni di euro, ndr), da una pena base molto alta, sui nove o 10 anni circa".

Fonte della notizia:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/uccisa-in-tangenziale-1.3832330>

BAMBINI

Enna, bimbo di due anni schiacciato e ucciso da un furgone: il conducente non l'ha visto

05.04.2018 - Un bambino di due anni e mezzo, Salvatore Termine, è morto dopo essere stato travolto da un furgoncino di un ambulante nel centro storico di Pietraperzia (Enna). Il piccolo è sfuggito al controllo dei familiari e ha attraversato la strada mentre la vettura stava passando. Il bimbo è stato arrotato senza che il conducente se ne rendesse conto.

Il bambino giocava con una cuginetta davanti casa, in pieno centro storico, controllato dalla madre, dallo zio e dalla nonna. Al sopraggiungere del furgoncino, un Porter, lo zio teneva per mano il bambino. Poi il camioncino si è fermato per qualche minuto e il piccolo, sfuggito al controllo, si è seduto davanti alla ruota anteriore del mezzo. L'uomo, che ora è indagato per omicidio colposo, è ripartito schiacciando il bimbo. Poi, in stato di shock, si è presentato spontaneamente, dopo pochi minuti, alla caserma dei carabinieri.

La madre è stata colta da malore mentre la salma del piccolo Salvatore ha stazionato davanti alla caserma dei carabinieri, dentro l'ambulanza, per almeno tre ore, fino a che il pm ha sciolto la riserva sull'autopsia restituendo il corpo alla famiglia. Salvatore, figlio di un ambulante e di una casalinga, aveva due sorelle maggiori.

Fonte della notizia:

https://www.ilmattino.it/primopiano/cronaca/enna_bimbo_schiacciato_ucciso_furgone-3650224.html

SCRIVONO DI NOI

A 228 chilometri all'ora dove il limite è 90: patente sospesa per 6 mesi

Un automobilista 50enne è stato "pizzicato" dalla polizia stradale e multato di mille euro. Ha cercato di giustificarsi fingendo un malore

Grosseto, 6 aprile 2018 - Mille euro di multa e patente sospesa per sei mesi: questa la sanzione comminata a un automobilista 50enne, originario di Roma, "pizzicato" dalla polizia stradale di Grosseto mentre stava sfrecciando al volante della sua Mercedes a 228 chilometri orari.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio di giovedì 5 aprile vicino a Magliano, lungo un rettilineo che l'uomo stava percorrendo per rincasare. La strada era libera e l'uomo, convinto di farla franca, senza pensarci su ha pigiato a tavoletta sull'acceleratore e raggiunto in poco tempo quella folle velocità, nonostante il limite dei 90.

Non ha fatto i conti, però, con una pattuglia della Stradale (Distaccamento di Orbetello), che si era piazzata alla fine di quel rettilineo con il telelaser. "I poliziotti si sono stropicciati gli occhi quando hanno visto che il display dell'apparecchio segnava 228 di velocità", si legge nella nota fornita dalla Stradale. Quel bolide, che a una distanza di circa 700 metri sembrava solo un minuscolo puntino, ci ha messo una manciata di secondi per diventare enorme e giungere dove si era piazzata la pattuglia. Pur se l'auto era un 3500 di cilindrata e stava percorrendo oltre 63 metri al secondo, la Polstrada non se l'è fatta scappare. Per il conducente, che invano si è giustificato adducendo un malessere, non c'è stato scampo, tant'è che è stato multato per quasi 1000 euro, con la patente ritirata e sospesa per almeno 6 mesi.

Fonte della notizia:

<https://www.lanazione.it/grosseto/cronaca/228-km-orarti-patente-sospesa-1.3832550>

Ubriaco al volante, poi spunta la droga: nei guai 45enne sassarese

Un 45enne di Sassari nei guai per detenzione di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato fermato dalla Polizia stradale di Tempio Pausania per un normale controllo. Ma agli agenti è apparso subito in evidente stato di ubriachezza, confermato poco dopo dall'alcoltest. Non solo: essendo molto nervoso, ed essendo anche già noto alle forze dell'ordine per reati legati alla droga, è stato sottoposto a perquisizione personale. E dal giubbotto è spuntata una bustina contenente cocaina. Poi i poliziotti sono passati alla sua auto, trovando nel bagagliaio una busta nera di cellophane con 10 grammi di canapa indiana. La droga è stata sequestrata, mentre per l'uomo - cui è stata anche ritirata la patente - è scattata la denuncia.

Fonte della notizia:

http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca/2018/04/06/ubriaco_al_volante_poi_spunta_la_droga_nei_guai_45enne_sassarese-68-715091.html

In scooter con la droga, speronano la moto della polizia: arrestati due pusher nel Napoletano

di Ciriaco M. Viggiano

SORRENTO 06.04.2018 - Quando i poliziotti hanno intimato loro l'alt hanno tentato di fuggire col mezzo chilo di marijuana che trasportavano. In manette sono finiti Luigi Di Martino e Aniello Ivano Vanacore, entrambi 19enni di Vico Equense, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale. I due sono pure stati denunciati a piede libero per danneggiamento di beni della pubblica amministrazione.

Nella tarda serata di ieri, a Moiano gli agenti del commissariato di Sorrento hanno intercettato i due giovani che, a bordo di uno scooter, trasportavano una grossa busta. Quando la polizia ha intimato l'alt, la coppia ha tentato la fuga speronando la moto dei poliziotti. Nell'impatto, però, il conducente dello scooter ha perso il controllo rovinando al suolo con il complice.

A quel punto gli agenti hanno bloccato i due e recuperato la busta della spesa che avevano.

All'interno di quest'ultima è stato trovato quasi mezzo chilogrammo di marijuana, prontamente sequestrato. Per i ragazzi, invece, è immediatamente scattato l'arresto.

Fonte della notizia:

https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/trasportano_droga_speronano_la_moto_polizia_arrestati-3652192.html

Furti di mezzi, sgominata banda: a capeggiarla era una donna

06.04.2018 - I carabinieri della compagnia di Montella, in provincia di Avellino, a seguito di complessa indagini hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misura coercitiva nei confronti di 5 persone: due coniugi di Montella, sottoposti alla custodia cautelare in carcere; un 53enne di Lioni ed un 33enne di Montecorvino Rovella (Salerno) sottoposti alla misura degli arresti domiciliari; un 40enne di Giffoni Valle Piana (Salerno) colpito dall'obbligo di dimora nel Comune di residenza. Altre quattro persone risultano tuttora indagate per ricettazione in stato di libertà: si tratta di due agricoltori di Lioni, di un operaio di Calitri ed un allevatore di Savignano Irpino.

Le indagini sono iniziate a maggio dello scorso anno, nei confronti di un gruppo di soggetti altamente specializzato dedito alla commissione di azioni predatorie ai danni di imprenditori agricoli. In particolare, l'attività trae origine da un controllo effettuato nottetempo dai carabinieri dell'aliquota radiomobile della compagnia di Montella che, durante lo svolgimento di un servizio perlustrativo, rinvenivano fermo sul ciglio della strada un trattore, rubato poco prima da una locale azienda agricola. Gli approfondimenti info-investigativi permettevano di documentare le responsabilità di due coniugi di Montella, lui 49enne e lei 45enne, promotori e coordinatori delle azioni furtive, che impiegavano gli altri complici indagati nel compimento dei furti e nella commercializzazione delle macchine rubate. In particolare il ruolo primario e centrale della donna in posizione quasi egemonica rispetto agli altri ed al marito: decisivo quindi il suo ruolo apicale.

Inoltre emergeva una consolidata professionalità e specializzazione estrinsecatesi nell'individuazione delle aziende ove compiere i colpi, nonché dei mezzi da asportare secondo le esigenze, nella valutazione dei rischi, nella scelta delle modalità esecutive, nell'attività di studio e preparazione dei colpi da mettere a segno, nella falsificazione di documenti e nella dissimulazione dei mezzi e loro manipolazione al fine di ostacolarne il riconoscimento e quindi l'illecita provenienza. Molteplici furti di macchine, attrezzi ed utensili di impiego agricolo, sono stati commessi nell'area dell'Alta Irpinia, nel Salernitano e nel Viterbese, con contatti con ambienti delinquenziali anche della provincia di Terni e Grosseto. La successiva attività di riciclaggio della refurtiva era preceduta dall'adozione di meticolosi accorgimenti, utili a dissimularne le originarie caratteristiche ed alterarne i documenti di circolazione. Le richieste dei ricettatori avvenivano tramite messaggi su WhatsApp.

Progressive operazioni di perquisizioni permettevano di recuperare, oltre a numerosa attrezzatura come decespugliatori, frese, motoseghe, trapani, in parte restituita agli aventi diritto ed in parte donata su disposizione della Procura di Avellino ad un ente di beneficenza, anche quattro trattori ed un escavatore, per un valore complessivo di circa 150mila euro, restituiti agli aventi diritto.

Fonte della notizia:

<https://www.ilmattino.it/avellino/furti-di-mezzi-sgominata-banda-a-capeggiarla-era-una-donna-3652163.html>

Gomme usurate e cinture rotte, stop a gita

Controlli Polizia Stradale a Lanciano su bus con alunni primaria

05.04.2018 - Due pneumatici fortemente usurati e lesionati, tre cinture di sicurezza che in caso di incidente non avrebbero funzionato: in queste condizioni gli agenti della Polizia Stradale hanno trovato un pullman che avrebbe dovuto portare 41 alunni di una scuola primaria di Lanciano (Chieti) in gita nella vicina Tornareccio (Chieti), città del miele e dei mosaici. Bloccato il mezzo, di cui è stata ritirata la carta di circolazione, e sanzionato l'autista. Bambini e insegnanti sono comunque partiti più tardi su un mezzo a norma. Imponenti i controlli svolti dal Distaccamento della Polstrada di Lanciano, coordinati dal Comandante della Polstrada di Chieti Fabio Polichetti, in attuazione del protocollo d'intesa con il Miur. Controllati anche bus che trasportano studenti pendolari in arrivo e partenza dal terminal di Lanciano. Multe e ritiro di carte di circolazione per altri 4 bus, a bordo dei quali sono stati trovati estintori non in regola e cassette di pronto soccorso con medicinali scaduti.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/04/05/gomme-usurate-e-cinture-rotte-stop-gita_9b12adda-b606-4fd3-9520-af1a05f68266.html

SALVATAGGI

Bimba di 4 anni vaga da sola nella notte

Alghero, era uscita di casa mentre la madre dormiva

ALGHERO, 6 APR - Una bambina di soli quattro anni è stata ritrovata intorno alle 5 del mattino mentre vagava da sola per il lungomare di Alghero da un settantenne che era uscito per la sua consueta corsetta mattutina. L'uomo ha subito chiamato i carabinieri. La bimba stava bene, era vestita e ordinata, ma non indossava le scarpe. Il fatto che le calze non fossero particolarmente sporche ha permesso di desumere che la bimba non avesse fatto troppa strada, e questo ha consentito di risalire alla sua identità. La bambina è stata custodita in caserma sino a quando non è stata rintracciata sua madre, alla quale è stata riconsegnata solo dopo la valutazione favorevole dei servizi sociali. Da quanto si apprende la mamma, giovanissima, originaria del sud Sardegna ma residente ad Alghero, separata e con un altro figlio a carico, mentre dormiva non si è accorta che la bambina aveva aperto la porta di casa ed era uscita per strada.

Fonte della notizia:

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2018/04/06/bimba-di-4-anni-vaga-da-sola-nella-notte_b5cd67eb-2fb0-47d8-9fd1-abaf6ed0f7b6.html

NO COMMENT...

G8 di Genova e le violenze a Bolzaneto: 28 condannati a risarcire sei milioni di euro allo Stato per il danno di immagine

Genova 06.04.2018 - Sei milioni di euro per i danni causati allo Stato in seguito ai risarcimenti pagati a chi subì gli abusi nella caserma di Bolzaneto durante il G8 di Genova nel 2001. Lo hanno stabilito i giudici della Corte dei conti di Genova che hanno condannato 28 persone, tra personale medico-sanitario, appartenenti della polizia, carabinieri e polizia penitenziaria.

La procura, a vario titolo, aveva chiesto un risarcimento di 7 milioni di euro per i ristori pagati alle parti offese in sede penale e le spese legali e altri 5 milioni per il danno di immagine.

Tra i condannati c'è Alfonso Sabella : durante i giorni del G8 a Genova era capo dell'Ispettorato del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap), è stato poi assessore alla Legalità della giunta comunale di Roma guidata da Ignazio Marino e recentemente si è molto parlato di lui per la sua nomina a consigliere della Corte dei conti. Per la procura contabile, Come anticipato dal quotidiano La Repubblica, nonostante la sua posizione fosse stata archiviata, Sabella avrebbe dovuto controllare e vigilare affinché non avvenissero violenze e comportamenti scorretti. Stesse argomentazioni anche per il generale Oronzo Doria, in precedenza anche lui assolto dalle accuse.

Per il pm, oltre al danno patrimoniale, si doveva aggiungere anche il danno all'immagine dello Stato e delle varie amministrazioni, quantificato in 5 milioni di euro: gli episodi di violenza avvenuti a Bolzaneto «hanno determinato un danno d'immagine che forse non ha pari nella storia della Repubblica».

Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2018/04/06/ACFO4iC-genova_bolzaneto_condannati.shtml

PIRATERIA STRADALE

Milano, motociclista travolge anziana e fugge

L'incidente in via Lessona, i soccorsi chiamati dai passanti

di MARIANNA VAZZANA

Milano, 6 aprile 2018 - Falciata da una moto-pirata mentre attraversava la strada in via Lessona all'angolo con via Longarone ieri poco dopo le 15.30. È successo a una donna di 75 anni che è stata poi trasportata in codice giallo al Niguarda. A chiamare aiuto sono stati alcuni passanti che hanno assistito alla scena: chi l'ha investita non si è fermato a soccorrerla, anzi ha proseguito per la sua strada lasciando la signora a terra, ferita.

Non è chiaro se la donna stesse camminando sulle strisce pedonali al momento dell'impatto. Di certo, però, la moto l'ha presa in pieno facendola rovinare sull'asfalto. Le sue condizioni non sarebbero critiche. Ora è caccia al centauro pirata: le indagini sono a cura della polizia locale che ha ascoltato i testimoni e passerà al setaccio le telecamere della zona. Solo una settimana fa, un trentenne alla guida di una Bmw del car sharing Drive Now aveva investito un 19enne in

piazzale di Porta Lodovica e si era dato alla fuga. In auto con lui c'erano i suoi due coinquilini, coetanei. Tutti e tre sono stati rintracciati e denunciati dalla polizia locale per omissione di soccorso. Lo scorso 23 marzo c'era stato un altro caso in viale Famagosta all'angolo con via Lope de Vega: scontro tra due auto, cinque persone lievemente ferite e un automobilista fuggito dopo aver causato l'incidente per mancata precedenza. Ad addossarsi la colpa al cospetto della polizia locale era stato in un primo momento un uomo, che stranamente non aveva alcuna ferita. Poi è venuta a galla la verità: voleva coprire il fratello gemello, un uomo di 43 anni, che è stato infine denunciato per omissione di soccorso. Tornando a ieri, l'incidente di via Lessona non è stato purtroppo l'unico della giornata: un'ora dopo, in viale Certosa all'altezza del civico 69 c'è stato un altro scontro moto-pedone. Stavolta il centauro, un italiano di 36 anni, si è però fermato a prestare soccorso al ferito, un ragazzo georgiano di 22 anni. Entrambi sono stati trasportati in ospedale in codice giallo: il primo al Fatebenefratelli, il secondo al San Carlo.

Fonte della notizia:

<https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/incidente-via-lessona-1.3831575>

INCIDENTI STRADALI

Statale 336, incidente tra auto e furgone: un morto

L'incidente è avvenuto all'altezza della rotonda di Magenta

Varese, 6 aprile 2018 - Tragico incidente sulla statale che porta all'aeroporto di Malpensa (Varese), all'altezza della rotonda di Magenta: un uomo, di circa 50 anni, è morto nello scontro fra un furgoncino e un'auto. Un altro ferito è invece stato trasportato non in pericolo di vita all'ospedale Niguarda. Sul posto sono intervenuti, i vigili del fuoco, la polstrada di Varese e il 118 con ambulanze e l'elisoccorso. Per la vittima però non c'è stato nulla da fare.

Fonte della notizia:

<https://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/incidente-malpensa-1.3832178>

Distrugge due auto, guidava con in corpo alcol sette volte oltre il limite: denunciata A Lissone denunciata per guida in stato di ebbrezza una donna di cinquant'anni. Rilevate anche tracce di cocaina e cannabinoidi

06.04.2018 - Era al volante con un tasso alcolemico nel sangue sette volte oltre il limite di legge consentito. E nel suo corpo sono state rintracciate anche minime tracce di cocaina e cannabinoidi.

Per questo motivo a Lissone una donna di cinquant'anni, residente in città, è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza. L'incidente risale al mese di febbraio ma al comando di polizia locale sono arrivati solo ora gli esiti dei prelievi ematici effettuati in ospedale in seguito al sinistro stradale e per la donna è scattata una denuncia.

La signora, al volante di una vettura, lo scorso 14 febbraio, in piazzale Padania, nei pressi della stazione ferroviaria aveva distrutto un'automobile ingranando la retromarcia a tutto gas. Nello schianto la donna aveva danneggiato sia il suo veicolo che un secondo mezzo. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Lissone e un'ambulanza del 118 che aveva accompagnato in ospedale la conducente, che era in stato confusionale.

Nel nosocomio sono stati effettuati i prelievi per valutare l'ipotesi che la signora fosse al volante sotto effetto di alcol o droghe. E l'alcotest ha dato esito positivo, rilevando la presenza di sostanze alcoliche pari a 3,62 g/l.

La donna è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia:

<http://www.monzatoday.it/cronaca/incidente-stradale/lissone-donna-ubriaca.html>

CANTIERI STRADALI

Asti, muore operaio travolto da un'auto sull'autostrada Torino-Piacenza

Stava sistemando la segnaletica per l'inizio di un cantiere. L'investitrice accusata di omicidio stradale

di CARLOTTA ROCCI

06.04.2018 - Un operaio è morto dopo essere stato investito mentre posizionava un cartello di un cantiere sulla A21 a Castel d'Annone, nell'Astigiano. Si chiamava Ylber Islami, albanese, 47 anni, abitava a Tortona, con la moglie e due figli. Stava segnalando il cantiere quando una Toyota Aygo, guidata da una donna di 39 anni, gli è piombata addosso uccidendolo. La conducente è indagata per omicidio stradale. È successo poco prima delle 10 in direzione Torino tra gli svincoli di Felizzano e Asti Est. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Asti. L'incidente ha causato diversi chilometri di coda.

Fonte della notizia:

<http://torino.repubblica.it/cronaca/2018/04/06/news/torino-193131989/>

MORTI VERDI

Anziano muore schiacciato sotto il trattore Tragedia a Zocca di Ro. Il mezzo è scivolato nel canale

FERRARA 06.04.2018 - Tragedia intorno all'ora di pranzo a Zocca di Ro. Un agricoltore di 84 anni è rimasto schiacciato sotto al suo trattore, scivolato nel canale. Il tutto è accaduto alle 12.20 in via Risorgimento. L'uomo, stando alle prime ricostruzioni, stava sfalcando l'erba a bordo del suo trattore. All'improvviso, per cause da chiarire, il mezzo è scivolato nel canale. Per l'anziano non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco.

Fonte della notizia:

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/schiacciato-trattore-zocca-agricoltore-1.3832521>



Campagna iscrizioni ASAPS 2018

**Forza, lealtà, determinazione
Fai squadra con noi!**

Sono questi i principi che da oltre 25 anni caratterizzano l'ASAPS nel suo impegno per la sicurezza sulle strade.

Sostieni l'ASAPS e la Sicurezza Stradale e Urbana

ASAPS

Per i soci 2018
Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali
Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia
di Ugo Terracciano e Andrea Girella

www.asaps.it

Prontuario delle indagini di polizia giudiziaria nei reati stradali
Procedure Tecniche e Modulistica per gli Operatori di Polizia
di Ugo Terracciano e Andrea Girella